

VIVO

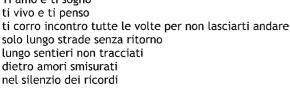
mercoledì, 16 novembre 2022



di Rita Marchegiani

VIVO

Vivo di me, vivo di te, del sole che forte mi esplode dentro come una girandola impazzita che il vento soffia La vita ogni mattina la incontro un saluto e poi ciao, per le vie del centro a incassare sospiri, silenzi, tenerezze andate. Il verde e l'azzurro che nutrono i miei occhi ad un passo dal tuo ricordo e l'amore presente, ricco e forte di noi che non lascia spazio ad addii furtivi e rapide cadute nelle corse contro il tempo che fugge > e che lasciarti andare vorrebbe. Ti amo e ti sogno







Rita Marchegiani è nata e risiede a Montecassiano (MC). Laureata in Medicina e Chirurgia, specializzata in Gastroenterologia

ed Endoscopia Digestiva. Ha vissuto alcuni anni a Roma dove ha arricchito la sua esperienza poetica di nuove forme espressive e il suo curriculum

professionale con il titolo di bioeticista e dietologa. Ha pubblicato quattro libri di poesia: "I colori della vita"nel 1983, *La stagione dei desideri* nel 1998, *Madeleine* nel 2004 e *Gli anni dell'incanto*nel 2017.

La poetessa è inserita nel primo volume dell'antologia di poeti regionali marchigiani "Convivio in versi" curata dal critico jesino Lorenzo Spurio, pubblicato nel 2016. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la poesia e la narrativa in vari concorsi letterari.

L'artista sfoggia nelle sue opere colpi di luce e d'ombra che diventano un'esplosione di colori che si fondono nella melodia che riescono ad evocare anche nel canto di momenti intimi e dolorosi in un tutt'uno con il creato e le sue creature.

Le liriche di Rita Marchegiani sono gradevolissime per la loro essenzialità, il suo stile poetico di taglio sicuro ed attuale è conseguenza di un frasario originale e personale ricco di contenuti ed immagini, nonché di una notevole libertà espressiva sino al punto da fare a meno della tradizionale punteggiatura.

Rita non è mai stata favorevole alla poesia come messaggio; per lei la connotazione lirica è soprattutto espressione, travaso di sentimenti sulla pagina bianca, su quel candore cartaceo che è tanto fervido di stimoli, così intensamente brulicante di forme emozionali che attendono l'assunzione della concretezza vitale nell'atto creativo.